

DANES popoldne ob 14.30 vsi na stadionu „PRVI MAJ“ pri S. Ivanu (Vrdelska cesta)

VELIKO VOLIVNO ZBOROVANJE

Slovensko-italijanske ljudske fronte, združeno z velikimi športnimi manifestacijami - Govorila bosta tovariša Laurenti in Štoka



PROMORSKI DNEVNIK

GLASILO OSVOBODILNE FRONTE SLOVENSKEGA NARODA ZA TRŽAŠKO OZEMLJE

Leto V - Cena 15 lir - 10 jugolir - 2.50 din

TRST nedelja 5. junija 1949

Poština plačana v gotovini
Spedizione in abbon. postale

Stev. 133 (1223)

Il Fronte Popolare Italo-Slavo ed i compiti del momento attuale

Radiodiscorso del comp. G. Sorta alla radio Trieste I il 4 giugno

Lavoratori, operai delle fabbriche, dei cantieri, del porto!

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a riflettere sui seguenti fatti. L'imperialismo anglo-americano con queste elezioni punta su di un importante obiettivo: risollevarlo lo sconfitto imperialismo italiano e, attraverso gli argomenti di Trieste italiana, dell'Istria, Zara e Fiume nell'Italia erinnovare suscitare una ondata di sciovinismo e di reazioni antiproletarie tale da creare qui a Trieste i presupposti per una possibile aggressione alla Jugoslavia e con essa al fronte dei paesi socialisti.

E chiaro che per raggiungere questo obiettivo, come trent'anni fa, occorre sconvolgere e piegare le forze democratiche, disorganizzare la classe operaia e la sua avanguardia, e riempire di contenuto neofascista tutta la vita politica triestina.

Allo scopo la reazione internazionale affida al neo imperialismo italiano il compito di conquistare

questa soluzione fosse per lui quella italiana. A confermarlo ci sono una serie di fatti che qui elenchi-

mo. Gasparini Leopoldo prepara il terreno elaborando concetti ideologici originalissimi sulla funzione di Trieste, sulla questione nazionale. Sono essi antilineari all'evidenza, ma servono l'irredentismo; l'effettiva liquidazione dell'U.A.I.S.; lo svuotamento dello spirito classista dei Sindacati Unici e le loro liquidazioni con la virtuale affidazione alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro; la riabilitazione e valorizzazione nel partito di Vitali di un gruppo di elementi notoriamente sciovinisti; la rottura di ogni rapporto con i lavoratori del circondario dell'Istria; quelle sempre più profonda di ogni rapporto anche di quelli, culturali e sportivi, con i popoli della Jugoslavia, previa campagna di calunie contro i Poteri Popolari della zona B, contro tutte le organizzazioni politiche, sindacali e culturali della Ju-

gosлавia, e con essa al fronte dei paesi socialisti.

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

La rottura della fratellanza italo-slava, il bandire alle insigne della lotta di liberazione; la passività nei confronti delle violazioni della parità di diritti nazionali perpetrati dalla reazione; l'appoggio alle carte d'identità in una sola lingua; le azioni squadristiche contro la popolazione slava di Longra; l'espulsione del Sindacato Scuola con maggioranza di nazionalità slovena della Confederazione dei S. U.

Tutto ciò per crearsi nuova piattaforma politica, per acquistarsi la eridabilitazione di fronte ai partiti italiani ed accettare ed applicare la linea politica del partito comunista italiano sulla questione di Trieste che non è quella richiesta dalle specifiche condizioni della città e dalle esigenze della lotta internazionale della classe operaia.

Ma c'è di più. Vitali ha fatto abbandonare persino i termini che indicano la guerra di liberazione e i suoi aspetti e ne suscitato il ricordo. Non si parla più di partecipazione e di lotta partigiana, di liberazione di Trieste, di insurrezione popolare ma genericamente di resistenza.

Non si dice parola della grandiosa ed eroica battaglia classista sostenuta dai lavoratori triestini contro l'imperialismo ed il neofascismo.

(Continuazione in 6a pag.)

Tržačani!

TRŽAČANI!
MAR BO TREBA SPET S
TREBUHOM ZA KRUHOM?

Danes je že vsakemu volivcu dozvoljeno, da se upravna volitve v Trstu dobile pod pritiskom nevzhodnih sil, ki delujejo za približevanje Trsta k Italiji in za dokončno ustanovitev za zapadni kapitalistični svet, predvsem političnem pomenom. Tržački volivec je postavljen pred vprašanje: Ali si za nadaljnje vlaganje političnih skupin egiunov, ki skršajo okrniti na polozajih v priključevanju Trsta k Italiji in jim je v ta namen dobro došla Vidaličeva politika popuščanja in tugega spajanja - ali si za to, da pride do na oblast predusmeni predstavniki večji demokratičnih sil, ki so ustoli domačega tržačkega ljudstva in ki so zastavili vse svoje sile za to, da ostane Trst neodvisen in pride uprava tržačke občine v roke tržačkega ljudstva.

Cista upravna vprašanja, kakor kdaj bo v tem ali drugem kraju nepeljana pot, kod pojdov vodovod, ali bo ta ali druga vas dobila novo napajališče, za koliko bo povračena ali drugi občinski davek itd. - te krajne zadave so potisnjene v ozadju sprico gornjega osnovnega vprašanja.

Tržački občinski svet razpolaga z ogromnimi gmotnimi silami, s katerimi izvaja svojo politiko pač v skladu s političnim programom Franca, ki ga sestavlja. Nad stol je bila tržačka občinska uprava v rokah tržačke italijanske buržoazije, ki je videla, zlasti po priznanih prebujenju slovenskih ljudskih množic in poznej ob prvih zasnutkih organizacij tržačkega dela v sploh svoje pravljajo, v tem, da sistematično duši v ovira posem naravno stremljajo ljudske množice po kulturnem, socialnem in gospodarskem vzponu. Tržačka buržoazija se je dobro zavedala, da ji neuk je gospodarsko ljudstvo ne more biti neverjetno. Zato je tržačka občinska prava prisilila Slovence, da so si vse osovine sole morali sami vzbravati, aks so hoteli svoje otroke po svoje vzgajati. Zato je slovenska podjetnika odrivali, da so jih javni del, zato je slovenski občini odrekli občinico. Za to se slovenske hiše ni smeli posvetiti do občinskega uradnika.

Tržačka autonomija je dajala občinsku svetu skoro neomejeno vlast. Občinski svet je v Trstu poštovan, zlasti ko je po občini, ki so obsegale še širše podružine, še nekaj let pred vzhodom prve svetovne vojne, so zavane oblasti pričele nekoliko svirati samoprično politiko tržačkih nacionalistov (liberalcev) v občinskem svetu, zlasti ko je počelo jasno, da hočejo z načrtimi uveljavljanim arogancijom (dosegencev) izpodriti domači živelj. Njeno teh doseganje je zasedlo veliko mesta občinskih uradnikov. Na drugi strani so moralni delavci iz tržačkega zaledja v tujino, v Ameri-

riku, Nemčijo in Belgijo, s trebuhom za kruhom.

Današnja občinska uprava, ki jo je postavila angloameriška vojaška uprava, nadaljuje s politiko svojih prehodnic. Njena prva naloga je, zadržati v občinskih uradih in občinskih ustanovah (ACEGAT in dr.) nameščence, ki jih je postavila fašistična vladavina, in dovesti nove, zlasti mlade (povečini begunke iz Istre), tako da bi ne bi več mesta za domačine, ko bi se pričeli izvajati mirovna pogoda in uvajati dvojezičnost; poleg tega je njena naloga, prepričati za usako obozno slovenskega gospodarstva z zavrnjanjem prošenj za obrtnike, ker bi domača podjetja lahko dala kruha domačinom, z dodeljevanjem stanovanj svojim izbrancem na enemogotnosti; naravnih priliv domačega živila v mesto.

Za izvajanje te politike ima občinska uprava na razpolago ogromno sredstva. Pomislite samo, da je v letošnjem tržačkem proračunu dolgoletnih 63 odst. (2 milijardi in 310 milijonov) vseh občinskih izdatkov (4 milijarde in 65 milijonov) za izvajanje občinskega poselja. Ce izvzame nekaj nameščence pri ACEGATU (občinskem podjetju za dobavo elektrike, plina in vode) in morda pri občinskem podjetju za čiščenje mesta, so vsi ostali nameščenci občinske uprave italijanske narodnosti. S takšnimi vosteni se pač da voditi personalna politika v interesističnem duhu.

Ni važno, da dobi kruh najprej domači; da se občan v svojem uradu lahko pogovori v lastnem jeziku; da uradnik pozna domače razmere in potrebe domačega ljudstva. Pač pa je važno, da so v občinskih službah ljudje, ki so pripravljeni vsak trenutek vzklikati eVito! Italija! Zato pa se danes dojava, da se za občinske stranke postavljajo nekdanji karabinjerji iz Italije, medtem ko stevilo brezposelnih Tržačanov raste.

Kaj če ima Trst 2 milijardi in 500 milijonov priznanklja! Saj potem se že kaže, da se more priključiti k Italiji, ker ne more sami živeti. Končno imajo velike primanjkljaje tudi italijanski občinci. "Poleg tega je treba sama nekoliko potpreti, piše neko glasilo tržačke egiunov; esaj že deluje v treh javnih del, zato je slovenski občini odrekli občinico. Za to se slovenske hiše ni smeli posvetiti do občinskega uradnika.

Tržačka autonomija je dajala občinsku svetu skoro neomejeno vlast. Občinski svet je v Trstu poštovan, zlasti ko je počelo jasno, da hočejo z načrtimi uveljavljanim arogancijom (dosegencev) izpodriti domači živelj. Njeno teh doseganje je zasedlo veliko mesta občinskih uradnikov. Na drugi strani so moralni delavci iz tržačkega zaledja v tujino, v Ameri-

Dr. L. B.

Borimo se za normalizacijo političnega in gospodarskega življenja, za imenovanje guvernerja, za uveljavljenje statuta Tržačkega ozemlja: **volimo LJUDSKO FRONTO!**

Kako bomo volili

Potrebno je, da se vsak volivec seznanji z določili o volivnem postopku, da ne bi po nepotrebnem zapravil svojega glasu s tem, da bi njegova glasovnica postala neveljavna

Samo še teden dni nas loči od volitev. Volivci v občini Trst so gotovo že prejeli VOLIVNA POTRDILA. Volivno potrdilo je listina, s katero župan potrjuje, da je oseba vpisana v volivni imenik. Na listini je tudi natančno označeno, v katero sekცij spada volivec, navedena je njegova številka v volivnem imeniku in povedano je nadalje, KJE BO VOLIVCA VOLJIL. Ta potrdila morajo volivci prejeti najkasneje do torka 7. t. m. Volivci, ki niso prejeli tega potrdila na dom, ga morejo osebno dvigniti pri občinskem uradu v treh dneh pred volitvami, če so vpisani v volivni imenik.

Potrdilo je tiskano za volivce na belem kartonu na zelenem papirju. Ce je volivec potrdilo izgubil ali je postal neuporabno (recimo, da bi mu do polovice zgorelo), tedaj more dobiti duplikat, če se osebno zglaši v občinskem uradu na dan pred volitvami ali na dan volitev. Duplikat je tiskan modro in ima označbo "duplikat".

Volivci, ki se zglaši pri občinskem uradu zaradi dviga volivnega potrdila ali duplikata, se mora izkazati z veljavno listino o istovetnosti. Izdajo potrdila ali duplikata bodo zaznamovali v posebnih seznamih.

Da bodo volivci lahko dvignili volivna potrdila, če jih niso prejeli na dom, ali pa duplikate volivnih potrdil, če so na kakršen kolik način ostali brez potrdila, potem ko so ga že imeli. BODO OBČINSKI URADI PET DNI PREVOLITVAMI IN NA DAN VOLITEV ODPRTI NEPREKINJENO Od 9. do 21. ure.

Potrdilo ali duplikat je veljav le, če ima na desni strani kontrolni kupon. To potrdilo je torej kakor nekaka trodlena vstopnica. En del, to je odrezek na lev strani je odprtig žreb občinskega skrbnika, ki mora volivca podpisati prejem potrdila. (Lahko je podpisal tudi kakor član družine, če volivca osebno ni bilo doma). Na desni strani je torej še ostal kontrolni kupon, ki ga bo odprtig predsednik volivne sekცije pri glasovanju.

Ce niso bil vpisan v volivni imenik in je vložil pritožbo na



sodišče, bo lahko volil, tudi če predoči samo sodbo apelacijskega sudišča, ki izreka, da ima volivno pravico v občini.

Kdaj se bodo volitve pričele in do kdaj bodo trajale

Na dan volitev se sestanejo volivne komisije posameznih voliščev ob 6. ure zjutraj. To pa še ne pomeni, da se bodo tako zgordi že prilepite volitve. Volivni urad mora namreč najprej overovati glasovnice in urediti vse potrebno za kažnjo najbolj redni potek volitev. Računa se, da se bodo VOLISCA OD PRLA ZA PRISTOP VOLIVCEV PROTIV OSMI URI; POTEV BODO OSTALA ODPRTA VSE DO 21. ure. Možno je, da bi ob 21. uri bilo v glasovalni dvorani še kaj ljudi, ki še niso opravili glasovanja. Tedaj se glasovanje nadaljuje, dokler vse ne glasujejo; vendar se glasovanje v nobenem primeru ne sme zavleči preko 22. ure. Po tej uri namreč noben volivec ne more več glasovati.

Ugotovitev istovetnosti

Cim bodo volišči odprti, bodo volivci lahko vstopili v volivno dvorano. Kdor prej pride, bo prej glasoval. (V "Navodilih za volivce", je sicer rečeno, da sme predsednik dati klicati volivce po imenu, če je dvorana prenapolnjena. Vendar preduradni predsednik volivne komisije nikoli ne bo dopustil, da bi bila dvorana prenapolnjena, saj bo gotovo imel na razpolago agente javne varnosti, ki bodo morali skrbeti, da v primeru navala ne bo vstopilo v volivno dvorano več ljudi, kakor neko omejeno število). Vsak volivec mora dobro pogledati na volivno potrdilo, kje je njegovo volišče, kajti sa to bomo lahko volil in ne druga.

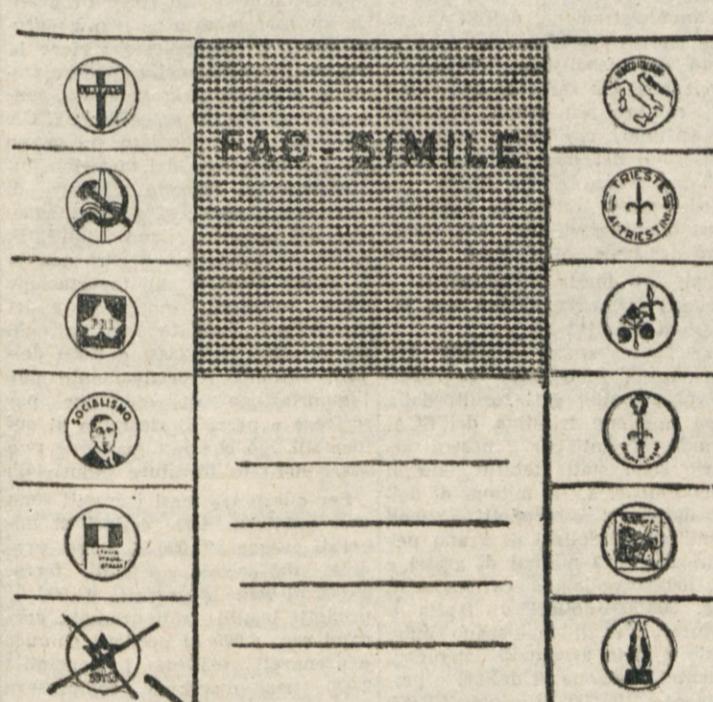
Nihe ne sme vstopiti z orojenimi ali s palico v volivne sekცije; kršilec te določbe se mora takoj arretirati in se kaznuje z ječo; enega meseca do enega leta. (Tisti, ki hodijo s palico, ker brez nje ne morejo hoditi zaradi bolezni ali pohabljnosti, naj se ne ustrinja tega predpisa. Ako bi tudi njim ne dovolili palico v volivno dvorano, tedaj jih bodo gotovo pomagali, tako da bo šlo tudi brez palice).

Ko je volivec v volivno dvorano in pride na vrsto za glasovanje, UGOVOTI PREDSEDNIK VOLIVNEGA URADA NAJPREJ NJEGOV ISTOVETNOST. Svojo istovetnost dokaže volivec najlaže z osebno izkaznico. Ni pa osebna izkaznica edini način za ugotovitev istovetnosti, kakor je hotel nešemši ljudstvu dopovedal: Vidali te, da je izdal našo borbo za vojevne izkaznice. Zadostuje tudi kakor druga glaslista o istovetnosti, ki jo je izdal javni urad in ki ima fotografijo. Volivec more glasovati celo tedaj, če nima nikakrje dokumenta o istovetnosti, aka ga pozna osebno kateri izmed članov volivnega urada, ki prita za njegovo istovetnost s tem, da se podpiše v posameznem stolpcu sekცijskega volivnega imenika.

Ko je torej predsednik ugotovil istovetnost volivca, odtrga kupon ob volivnega potrdila in da zabeleži v sekცijski volivni imenici potek liste o istovetnosti, ki je prejel volivca. Sele nač IZROCI VOLIVCU GLASOVNICO IN TINTNI SVINCNIK za glasovanje. (Nihe naj torej ne misli na to, da mora prinesi s seboj svinčnico ali pero, da bo lahko pisal. Za to bo že na voliščih poskrbel ali per.

Z glasovnico in svinčnikom gre volivci v eno izmed za to praviljenih celic (kabin), kjer opravi glasovanje. Pri tem se mu ne sme nihe približati!

KAKO GLASUJEMO



Glasovnica ima ob obe strane znake posameznih list; na lev strani je šest znakov in prav toliko na desni strani. (Znak Slovensko-italijanske ljudske fronte je na glasovnicah za tržačko občino v spodnjem levem kotu). V spodnji polovici srednjega dela glasovnice pa so štiri črti. Te črti služijo, če hoče volivec oddati preferenčni glas. Na vsako črto napiše napis, imen in prezime volivca, ki ga bo volivšček izvolil. Več kot štirimi kandidatoma, za katere predvsem želi, da bi bili izvoljeni. Več kot štirimi kandidatoma pa ne more oddati preferenčnega glasa; v podeželskih občinah pa bodo volivci lahko oddali samo dva preferenčna glasova. Komur je pisanje imen kandidatov prednostno, lahko preferenčni izrazi še drugače: namesto imena kandidatov napiše število, ki ga ima vsak kandidat na listi. Pa tudi števila naj piše vsak na svoje črto. V glasovalni dvorani bo nabit popolni seznam kandidatnih list, tako da bo volivce, če bo hotel, lahko pogledal število kandidata, katerega namerava dati preferenco, ki jo misli izraziti s številom.

Kako izrazimo preferenčne glasove

Glasovnica ima ob obe strane znake posameznih list; na lev strani je šest znakov in prav toliko na desni strani. (Znak Slovensko-italijanske ljudske fronte je na glasovnicah za tržačko občino v spodnjem levem kotu). V spodnji polovici srednjega dela glasovnice pa so štiri črti. Te črti služijo, če hoče volivec oddati preferenčni glas. Na vsako črto napiše napis, imen in prezime volivca, ki ga bo volivšček izvolil. Več kot štirimi kandidatoma, za katere predvsem želi, da bi bili izvoljeni. Več kot štirimi kandidatoma pa ne more oddati preferenčnega glasa; v podeželskih občinah pa bodo volivci lahko oddali samo dva preferenčna glasova. Komur je pisanje imen kandidatov prednostno, lahko preferenčni izrazi še drugače: namesto imena kandidatov napiše število, ki ga ima vsak kandidat na listi. Pa tudi števila naj piše vsak na svoje črto. V glasovalni dvorani bo nabit popolni seznam kandidatnih list, tako da bo volivce, če bo hotel, lahko pogledal število kandidata, katerega namerava dati preferenco, ki jo misli izraziti s številom.

Preference, dane kandidatom druge kandidatne liste, kakor je tista, za katero je volivec glasoval, niso veljavne.

Glasovnica ne sme imeti nobenih drugih znakov, kakor kriz čez znake na imenih ali številkah kandidatov, katerim je volivec oddal preferenčni glas. (Vendar — to se enkrat poudarjam — je glasovanje v redu opravljeno in glasovnica je veljavna, tudi če volivec ni navedel preferenčnih glasov).

Ko je volivec napisal in glasovnico, kar je treba, mora preganiti glasovnico po črtah na glasovnici, ter jo zapreti tako, da ovaži gumiran del. Nato mora svinčnika se kaznuje z globom 1000 do 3000 miriani del. Nato mora glasovnico in svinčnika izročiti predsedniku. (Kdor ne bi vrnil glasovnice ali svinčnika za kaznui z globom 1000 do 3000 lir).

Predsednik se mora prepričati o istovetnosti vrnjene glasovnice s tem, da pregleda podpis skrutinatorja in žig, ter nato položiti glasovnico v glasovalno skrinjico. Eden izmed članov volivnega urada posvedoči dejstvo, da je volivec volil, s tem da se podpiše v za to določeni stolpcu sekცijskega volivnega imenika po imenu volivca.

Glasovnica, ki so jih volivci vrnili in pri katerih manjka žig ali podpis skrutinatorja, se ne položi v skrinjico. Volivci, ki so izročili take glasovnice, ne morejo znova glasovati.



Povsod zabrisati spomine na našo osvobodilno borbo, to je cilj Vidaličevih hlapcev, ki po našeh vaseh skrunijo spomin na naše žrtve. Za Opčinami Prosek, Boršt, Boljunc in dr. Pri tem umazanem poslu se jim je pridružila democrazia cristiana. Kakor so prišli v Ljudski vrt skupaj z reakcijo razbijat naše zborovanje, tako hočejo v družbi democrazie cristiane zabrisati dejstvo, da je naše ljudstvo dalo desetisočje žrtv za osvoboditev izpod fašizma. Naše ljudstvo bo 12. junija odgovorilo na te podlosti, ki jih skupaj z Vidaličevimi škvadristi opravljajo tudi nekaj slovenskih pokvarjencev. (Zvezde na spodnji sliki, ki prekrivajo števila žrtv v Borstu, niso naši rdeči zvezde, temveč izdajalce vidaličeve zvezde, ki si ne upajo nastopiti v Trstu).

VOTATE
FRONTE POPOLARE
VOLITE
LJUDSKO FRONTO



OGGI alle 14.30 allo Stadio "Primo maggio" a San Giovanni GRANDE COMIZIO ELETTORALE del Fronte Popolare. Democratici del Territorio di Trieste! Il vostro dovere è di partecipare al comizio elettorale, al quale parleranno i capolista del Fronte Popolare comp. Laurenti e Štoka

Per una giusta soluzione del problema scolastico

Discorso tenuto alla Radio Trieste II. dalla comp. Antonia Čok

La candidata del Fronte Popolare Italo-Slavo, comp. Antonia Čok, nel suo discorso da Radio Trieste II, ha sottolineato in primo luogo i punti principali del programma del Fronte Popolare per le elezioni di giugno, la necessità della lotta per il rispetto dei trattati di pace, ha trattaeggiato la situazione dei lavoratori triestini, ed è giunta quindi ai problemi che interessano le nostre donne. In merito ha ribattuto che le donne di servizio vengono ancora sfruttate dai loro padroni, i quali non riconoscono loro quei diritti che spettano quelli lavoratrici.

Quindi essa ha toccato il problema della nostra gioventù, quello scolastico, degli asili e dei creatori ed ha detto.

Bisogna dare ai giovani la possibilità di scegliersi la loro strada. Per questo bisogna tener presente le difficoltà e le loro capacità. Perché possono essere meglio preparati per l'ingresso nella vita, vengano istituiti corsi educativi e professionali.

Dobbiamo fare in modo che gli apprendisti del commercio vengano protetti dallo sfruttamento e che sia data loro la possibilità di comprendere le cognizioni nel ramo.

Bisogna procurare per i bambini gli edifici per le colonie, nelle quali trascorreranno parte delle loro vacanze. È necessario aprire asili in ogni luogo, dove la necessità lo richiede. Inutilemente i genitori di Scorcòla e Rozzol insistono verso l'amministrazione degli asili perché provveda al mantenimento ed alla amministrazione dei loro asili, che attualmente si reggono da soli con l'aiuto delle associazioni culturali. L'asilo di Scorcòla, pur rispondendo a tutte le prescrizioni, non viene riconosciuto dalle autorità. Veramente necessari sono gli asili nei complessi industriali, dove, oltre al padre, pure la madre deve provvedere al mantenimento della famiglia ed i figli sono quindi abbandonati ai pericoli della strada.

Le giustificazioni dell'Amministrazione anglo-americana, che non ci sono posti disponibili, non reggono, poiché i locali si troverebbero, ma non vengono dati a disposizione e ciò men che meno per gli asili sloveni. In questa faccenda l'Amministrazione militare ottiene tutto l'appoggio dei partiti scienzistici italiani e della cosiddetta Unione democratica slovena, i cui quadri principali sono costituiti da persone che vorrebbero trasformare la nostra gente in servi dell'imperialismo, contro il nostro popolo.

A Trieste vi sono 8 ricreatori frequentati da 300 bambini. In tali ricreatori sono occupati 60 maestri e maestre. Già il basso numero dei bambini che frequentano i ricreatori dimostra in quali mani poco felici si trovò l'educazione dei bambini. Perché? per il semplice fatto che la direzione dei ricreatori è in mani fasciste. Bisogna avvicinare i ricreatori alle masse popolari e fare in modo che i genitori possano dire la loro parola. I ricreatori non devono essere un rifugio per l'eccesso degli insegnanti; essi debbono essere istituzioni per l'educazione dei bambini nello spirito democratico. Nella riorganizzazione dei ricreatori bisognerà tener conto in special modo che essi non sono soltanto per i bambini italiani, ma pure per quelli sloveni.

Il Fronte popolare esige la democratizzazione della scuola e la riforma dei programmi. Dalle scuole e da tutto l'organismo scolastico bisogna estrarre tutti gli esponenti del nazismo e del fascismo e soprattutto i criminali di guerra, belgardi e ustascia delle scuole slovene. In tutte le scuole bisogna istituire i consigli dei genitori, che possano con le loro opere fare in modo che la scuola si sviluppi nel senso migliore possibile. In città è necessario liberare gli edifici scolastici, dove, dopo quattro anni dalla fine della guerra sono ancora alloggiate le truppe d'occupazione. E ciò non è nell'interesse della scuola nel Territorio di Trieste.

E' pure necessario costruire nuovi edifici scolastici, in special modo là dove sono stati eretti grandi complessi di abitazioni; non si è pensato che, logicamente, sarebbero state necessarie pure le scuole. Per tali ragioni, ancora oggi in certe scuole hanno luogo orari con 3 o 4 turni. Così, ad esempio, i ragazzi delle scuole superiori di S. Anna hanno per tutto l'anno, 12 ore alla settimana invece delle prescritte 24. Non è strano che da tali scuole esca una giovinezza impreparata che mai si educerà da sola, ma resterà un giocattolo nelle mani delle forze capitaliste reazionarie.

Le scuole medie slovene sono ancora sistematiche in appartamenti oscuri, inadatti ed in buoni dove l'educazione ne soffre ter-

ribilmente. Per tali scuole bisogna procurare nuovi edifici. E' pure necessario dare a queste scuole il materiale occorrente, in special modo ciò che è stato distrutto dalla furia della guerra. Per gli scolari è necessario l'aiuto sanitario nel più ampio senso della parola. Le visite mediche siano più frequenti e prestate da medici che parlino la lingua dei bambini, perché il medico ed il bambino possano meglio comprendersi. Per il miglioramento della scuola è necessario che a tutti gli studenti meno abbienti venga assegnato gratuitamente il materiale scolastico, compreso il vestiario. Le tasse devono venir ridotte nelle scuole medie e superiori per poter così dare la possibilità nel proseguimento degli studi anche a quelli studenti che sono di famiglie meno agiate. Gli studenti assidui e intelligenti, che sono privi di mezzi, devono ricevere uno stipendio. Parecchi studenti, per frequentare le scuole medie a Trieste, giungono dagli estremi del nostro territorio. Per essi è necessario erigere delle case per studenti.

Nella Zona A è necessario risolvere quanto prima il problema scolastico. Però essa verrà risolto definitivamente solo quando la scuola non sarà più una fucina di snazionalizzazione, quando non sarà un feudo delle forze retrograde e quando, tanto la scuola slovena quanto quella italiana, vivranno assieme e

per il giorno delle elezioni, invito le elettrici e gli elettori perché diano il loro voto al Fronte Popolare Italo-Slavo, combattente per la pace nel mondo, per la democrazia e la fratellanza dei popoli.

Per i bambini ed i ragazzi,

E POI SI PARLA DELLE FOIBE...



Le atrocità commesse contro la popolazione slovena dai fascisti italiani. Ciò non deve ripetersi mai più!

L'E.R.P. NEL SUO SECONDO ANNO dopo la conclusione del congresso degli S. U. e nei risultati pratici a Trieste

Inoltre, in futuro, nel ricevere il frumento si avrà soltanto il 12,5 p. c. di farina (quindi il prodotto), al posto dell'odierno 25 p. c. con la qual cosa hanno voluto consolare l'industria europea della macchina.

L'amministrazione dell'ECA avverte che in quest'anno ci sarà il piano dell'espansione industriale europea. E ciò sarebbe dimostrato dalle sempre più grandi richieste di macchinari, che hanno raggiunto il massimo nel mese di novembre dell'anno scorso e che l'ECA, già nello scorso anno, ha destinato grossi quantitativi. Ora essa continuerà decisamente su questo piano.

Quali, di queste dichiarazioni e di questi fatti, rispondono agli interessi di Trieste?

Per l'anno scorso dell'ERP tali affermazioni sono state contrapposte proprio dai dati forniti dalla stessa missione triestina dell'ECA.

Secondo tali dati per il nostro territorio sono stati stabiliti fino al

28 febbraio c. a. 7,6 milioni di dollari. Secondo i dati dell'Amministrazione militare già fino al 31 agosto 1948 è giunto un quantitativo di carbone per 900.000 dollari.

Quindi nel primo anno dell'ERP triestino le nostre fabbriche ed i cantieri non hanno ricevuto neanche un macchinario od il più piccolo prodotto che potesse aiutare la nostra industria nella modernizzazione e indirizzarla verso la concorrenza. In questi giorni l'ECA triestino ha annunciato un piano per l'importazione del materiale industriale nel secondo trimestre di quest'anno, cioè nel primo trimestre del secondo anno dell'ERP. Anche in questo piano però non vi è alcun accenno all'importazione delle forniture industriali e dei macchinari, eccetto un piccolo quantitativo per 2.000 e 8.000 dollari, stabiliti rispettivamente per l'importazione di macchine per scrivere e pezzi di ricambio di automobili, ciò che minimamente può esser definito forniture industriali.

Per questi tre mesi i crediti sono così suddivisi: 4.000 dollari di minerali greci, 195.000 di ferro, prodotti dell'acciaio e filo di ferro, 55.000 di rame e prodotti, 11.000 di prodotti tessili, sottoprodoti, cordami ecc., 1.000 di prodotti chimici e preparati (esclusi i concimi), 2.000 per macchine compresi i macchine per scrivere, 8.000 di automobili, pezzi di ricambio, motori ecc., 40.000 di legname, prodotti di falegnameria e fabbisogni per l'industria del legno, 10.000 di nafta e petrolio.

Quindi, non solo non ci sarà importazione di macchinari, ma sarà pure addirittura il 60 p. c. dei crediti per l'importazione dei prodotti degli affiori e dell'acciaio, che dovrebbero venir lavorati negli affiori di Servola. Trieste avrebbe potuto importare il rame, in compensazione, dalla RFPJ, mentre i prodotti tessili dall'Italia per lire. Completamente ingiustificato poi è il sistema dell'importazione dei legname e simili, che ammonta a quasi il 10 p. c. di tutti i crediti. Da qualsiasi paese orientale si potrebbe importare lo stesso materiale in conto compensazione o in altro modo, mentre i dollari disponibili potrebbero venir utilizzati per l'acquisto di macchinari ed altre forniture che è impossibile trovare. In particolare cadrebbe lo importo per la nafta ed il petrolio, poiché l'Aquila dovrebbe effettuare le forniture in lire.

I giornali della giunta sono in questi ultimi tempi preoccupati per il fiasco dell'ERP triestino. Come vediamo, neanche per il futuro ci si può attendere un miglioramento. La distribuzione dei crediti, come abbiamo visto sopra, porta un aspetto politico troppo vistoso e dice d'altra parte che senza il retroterra non vi può essere una base sana per un'economia foriera di buoni risultati.

Il Fronte Popolare ITALO-SLAVO

In questa battaglia per l'amministrazione del Comune di Trieste e circondario soltanto il Fronte Popolare Italo-Slavo da alla classe operaia una giusta direttiva. E non poteva essere che così.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo rappresenta la continuità della tradizione classista del proletariato triestino e la continuazione del fronte delle forze popolari che ha combattuto le tante battaglie degli ultimi quattro anni.

Esso mantiene un solido e genuino legame col grande movimento democratico della Regione Giulia degli anni trascorsi.

Il Fronte Popolare rappresenta la vigore radice e la base perciò sulla quale le forze democratiche devono ricostruirsi unitariamente e proseguire nella loro lotta per la emancipazione di tutti i lavoratori.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo è la custodia e la garanzia della tradizione rivoluzionaria della classe operaia triestina e degli ideali democratici del popolo.

Le organizzazioni che lo hanno espresso sono quelle stesse che hanno guidato i lavoratori di Trieste nelle loro battaglie e alla vittoria degli ultimi cinque anni. Il Partito Comunista, come sempre, ne è la esperta guida.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo, e gli uomini che lo dirigono, rappresenta quelle forze politiche che hanno raccolto, attivizzato, educato e portato alla lotta tutte le sin-

cere forze della democrazia di Trieste e che per quattro anni hanno mantenuto l'iniziativa politica nella regione e fatto pesare in seguito la forza delle masse decisamente su tutta la vita pubblica della zona anglo-americana del Territorio di Trieste.

Chi sono e cosa rappresentano invece i responsabili della rottura del movimento democratico e che hanno trascinato sulla via della capitazione numerosi attivi democratici portando così la disgregazione e la sfiducia nel blocco delle forze popolari?

Vittorio Vidali che è l'esponente massimo è capitato a Trieste portando con sé tutta la smisurata sua ambizione, la sua ignoranza della particolare situazione qui esistente, la sua avversione al popolo sloveno. Egli è stato subito contornato, affiancato e sostenuto da un gruppo di elementi sotto l'influenza dell'ideologia borghese: elementi opportunisti e revisionisti, pavidi e spaventati per le responsabilità che non sentono di affrontare per l'accerchiamento della lotta di classe, e non hanno fiducia nelle potenti forze della democrazia nel mondo.

Tutti assieme questi elementi hanno fatto di tutto per sconvolgere il movimento democratico, snaturarlo e portarlo sulla linea della minima resistenza, del compromesso, dell'opportunisto socialdemocratico.

Il grande maestro Lenin insegnava che a seconda di ciò che dice il nemico di classe sulla tua opera devi regolare la tua azione. Se dice bene è segno che sbagli.

Che cosa dicono i portaparola dell'imperialismo italiano di Vidali e della sua politica? Tante cose hanno detto e dicono da essere sufficienti per giudicare lui e il suo lavoro.

Il giornale nazionalista espone l'interesse del capitalismo triestino «Messaggero Veneto» settimanale fa proponeva di «pagare in tanto peso d'oro il colpo di mazza che Vidali ha dato sulla spina dorsale del potente blocco slavocomunista e che lo ha frantumato in tanti pezzi».

La neofascista «Fiaccola» in più circostanze ha compiacemente messo in risalto l'opera di devastazione del campo «slavocomunista» effettuata da Vidali e compagni: e l'«Emancipazione» esortava tempo fa Vidali a fare l'ultimo passo sulla via di Canossa per mettersi finalmente in riga con i partiti italiani e fare coro con essi per il ritorno di Trieste all'Italia.

Altri complimenti ed incitamenti e significativi riconoscimenti ogni persona li ha potuti trovare nella stampa della reazione locale e di quella internazionale.

C'è di più. Che cosa hanno da fare con le dottrine del socialismo, con la lotta di classe, con la pratica rivoluzionaria dei partiti comunisti per esempio gli atteggiamenti provocatori di Vidali assunti con le depinte e richieste di sequestri inoltrate agli occupatori ad ammirati di forze politiche democratiche? Che cosa significano le posizioni opportunistiche delle «disputate» con i democristiani nelle sedi dei lavoratori, la mobilitazione per Trieste di sindaci delle città della Repubblica Italiana (le città sorelle?), l'adozione per questo campo di lotta dell'errata linea politica del Partito Comunista Italiano, che vuole Trieste all'Italia?

Che cosa sono le dichiarazioni ufficiali della frazione vidaliana su «Trieste provincia italiana», la costituzione di una Federazione giovanile comunista e il patto di amicizia con la Confederazione Generale Italiana del Lavoro ecc?

Tutto ciò rappresenta l'azione mascherata per la quale si contrabbando tra le forze democratiche ideologie e linee politiche che contrastano con gli interessi della classe operaia e del popolo triestino e significa il trasferimento di fatto del fronte di lotta da una posizione rivoluzionaria, conseguente a quella della capitazione.

I lavoratori giudicino se questa è la strada giusta. Giudicino se questa è coerenza rivoluzionaria, se questo è marxismo - leninismo e giudicino infine chi rappresenta veramente nei territori di Trieste il partito comunista e l'ideologia rivoluzionaria della classe operaia triestina e chi interpreta fedelmente le rivendicazioni di tutto il popolo lavoratore.



L'ultimo istante di vita, spezzata selvaggiamente dai piombo fascista

GORIŠKI DNEVNIK

PODROŽNICA UREDNIŠTVA IN UPRAVE PRIMORSKEGA DNEVNika V GORICI - SVETOGORSKA ULICA 42 - TEL. 749

Povezanost gospodarske in stanovanjske krize

V goriški pokrajini primanjkuje še vedno skoro 5000 stanovanj. Potrebne so nove hiše tudi v Doberdoru in Dolnjah.

Kdor ima že svoj družinski kotiček, kjer se ospoldne ali zvezar lahko sprosti in počnejo odpočeti, si gotovo ne more predstavljati, kaj pomeni stanovati v kletnih in zakotnih luknjah, vli pa skupaj s populacijo tujimi ljudmi, kjer moraš incriti vsak korak in vsako besedo. Zato je povsem razumljivo bolestna razdraženost tistih, ki že širi leta zmanjčajo na svojo lastno ozračje ter se z nemim domotočim ozirajo pod potrošnjo. Kjer so ineli nekdaj dom, kjer ga je uničila vojna.

Razni so vzroki, ti jim moramo pripisati počasno napredovanje obnov, in rožljeno so mnjenja v tem oskrbi. Ce je prva doberdorska bolnica pri izplačevanju svojega prispevka, bi prav gotovo s tem priznoma k bolj živahnemu stavnemu delavnosti. Tudi razni drugi načrti, kar oni, ki ga je izdelal Tupini, Fanfani itd. bodočajo za isto bolzino in vse le še stvar prihodnosti. Vzrok za pomakanje stanovanj pa ni samo vojno razdejanje, ampak tudi popoln zastoj stavne delavnosti, med vojno ter po njej in pa seveda naravnih pristrik prebivalstva, ki ga cenijo na okrog 400.000 ljudi v vsej državi.

V naši pokrajini pa so vplivali na stanovanjsko krizo tudi še drugi vzroki, med katerimi je bil morda glavnih velik naval cesulov, ki jih je vladna iz svojih posebnih razlogov naselila na novi državni meji, čeprav tu ni bilo dovolj stanovanj in dela niti za domačine.

Oročniki, obmejna policija in finančarji, ki so tu zaradi meje in med katerimi so mnogi, ki imajo svoje družine, so stanovanjsko krizo počevali.

Vzrok za pomakanje stanovanj pa so vplivali na stanovanjsko krizo tudi po vsej Goriški učiteljice v Dornbergu.

Včeraj zjutraj ob 30.6. je bil v Goriški pogreb 78-letne Jeliseje Amalijie.

Hčerka učiteljice družine, se je rodila 28.9. 1871 na Premu na Notranjskem, kjer je služeval njen oče. Ko je dovršila učiteljicu, je bila nastavljena v Dornbergu, kjer je neprerogama poučevala 34 let in vzgojila kar dve generaciji mladine v dobre ljudi in zavedne Slovence. Ko je fašizem začel uvajati zloglasno Gentilijevico šolsko reformo, ni niso poslali v notranjost Italije, kakor tloriko drugih učiteljev, ker ni znala italijanskega jezika. Preostali so jo začasno v Podgrad v Istri in kmalu potem upokojili. Od leta 1927 je stalno živel v Goriški, skupaj s svojo 80-letno sestro.

Dornbergeržani so ohranili veste in priljubljeno učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice, dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sredinah, kjer bo predstavljeni tudi predstavniki svetovnega središča.

Včeraj je v podgorški predstavništvi seveda učiteljico v najlepšem spominu in jim je bilo zelo žal, kadar je moralna oditi. Vsa zadnja leta v Goriški je bila vsakodnevna obiskovalka Ljudske knjižnice,

dokler je bila ista na Travnici in je kljub visoki starosti stalno prebivalka knjižnice, kjer je bila vse do telesne nepridržljivosti.

Včeraj je opozoril zborovalec, da je tem bolj potreben, ker je delavska mladina, ki se je zavajala v zadnjem času istrska mladina ter istočasno nadaljnji mejnjk za bodoče udejstvovanje ZAM.

Nato je tov. Palčić dejal, da bo imela predkratikom v Piranu svojo okrajsko konferenco, ki se bo odvijala v Sveti Mariji v slovenskih sred

Štoka in Petronio v Trebčah

(Nadaljevanje s 1. strani)

je Sovjetska zveza ovirala Jugoslavijo v njenih zahtevah po Trstu. «Cigave besede so torej resnične, Terracini je ali Molotova, ki je na pariški konferenci zahteval, da poteka zahodna meja ob Soči in onstran Soče. Poudaril je, da takšno stališče lahko samo skoči in demokratično gibanju ne samo pri napisu tudi v Italiji. (O tem je tov. Stoka za današnjo številko našega lista napisal uvodni članek!)

Tov. Štoka v Borštu

Ob znovu partizanskih pesmi in internacionalce se večer v Borštu zadele volinov zborovanje, na katerem je tov. Štoka v vznesenem besedilu razložil zborovanjem politično stran volinovne programa naše Fronte. Kljub razbijškemu manevriranju Vidaličev je se domačini zborovanje udeležili v velikem številu na vaškem trgu, kjer so po dolgem času zoperišli partizanske besede. Tov. Štoka je razkril Imperialistične natake s sedanjimi volitvami, pokazal, kako imajo italijanske rekonvencionarne stranke razne programe, toda sami cilj: Italijo zoperi. Trst, Spomni je, denačnik vse gorie, t. j. so ga bil Deležni pod fašizmom in na vse krivice, ki se godijo slovenščini živjujo. De Gasperi, Italiji, tem poudaril, kar velikega pomena je Trst za italijanski imperializem, katerega pa bože literari gospodarski uničiti. Poudaril je delje doslednost neodločljivosti naših fronte, proti fašizmu in na vse krivice, ki je, da je naša Fronta edina, ki se upira tem manevru.

Governek je našo obsojil manevre domače slovenske reakcije, ki deluje pod zaščito anglo-ameriškega imperializma in ki skuša s posmico vseh izdajalcov jugoslovanskih narodov vojnih zločinov, ki so pribeljali v Trst zoper spletartiji med našim ljudstvom in ga proračati imperialistom z svoje osebne koristi. Zato je ta rekonvencionarna družina med našim ljudstvom osvojila, kako morajo biti osvraženi samo belogardisti, ustaši in četniki, vsi zvesti Agnewtovi paj-

Nato je tov. Štoka našel vsa dejanja in dejstva, ki kažejo kako Vidaličeva frakcija izrablja internacionalizem, da bi spravila Tržaško ozemlje zoper Italijo. Komentir je v polemizirjal z izjavijo sektorja Terracinija, ko je dejal, da

je Sovjetska zveza ovirala Jugoslavijo v njenih zahtevah po Trstu. «Cigave besede so torej resnične, Terracini je ali Molotova, ki je na pariški konferenci zahteval, da poteka zahodna meja ob Soči in onstran Soče. Poudaril je, da takšno stališče lahko samo skoči in demokratično gibanju ne samo pri napisu tudi v Italiji. (O tem je tov. Stoka za današnjo številko našega lista napisal uvodni članek!)

Skupaj Vidaličevih razgrajačev je hotela po sistemati fašističnih banditov iz U. Cavana in Akvedoto govorov. Stoka prekinjal je zborovanje onemogočil, kar pa ji seveda ni uspel. Razbijši so dosegli le to, da ljudstvo uvidelo, kako niko zo Vidaličevi frakciji že padli v svoji najnovejši «internationalistični politični» zlozdravju, in kakšnih metov uči. Vidaličevi našo mladino, ki so jo Vidaličevi žandarji nabrali z vseh vetrov, kajti iz Boršta ni bilo skoro nobenega.

Hujškanje škofa Berana proti ljudski oblasti

PRAGA, 4. — Praski nadškof Beran je 28. maja poslal českoslovaškim duhovnikom okrožnico, v kateri grozi z izobčenjem vsem tistim, ki bodo sodelovali z vladom in ljudsko oblastjo. Okrožnica izjavljena tudi da je odvred obnoviti pogajanja, ker je Kopecký izjavil, da se bo mladina vzgajala v marksističnem duhu. Okrožnica pravi dalje, revija «Krščanska žena» ter lista «Lidova demokracija» in «Lidova obroda» niso katoliška glasila, in zato prepoveduje prodajanje teh listov v cerkvi ali pred cerkvijo. Da je pravovede sodelovanje v «Ka-

toj, da je pred kratkim izstopil iz Italijanske splošne konferencije dela (CGIL), so ustanovili svojo razbijačko sindikalno organizacijo (Federazione Italiana del Lavoro). Kako je znano, imajo demokratični tudi svojo «sindikalno» organizacijo (LCGIL).

compiti del momento attuale

(Continuazione dalla 1a pag.)

simo durante gli anni dal 1945 al 1948, ma si preferisce scorazzare «aerostaticamente» in camion attraverso i paesi sloveni dell'altipiano facendo rintornare le minacce di chi voterà per i babicani e per Tito ce la pagherà»

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione

di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve riprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori triestini non hanno da temere l'amministrazione italiana a Trieste, e che sotto l'Italia si starà bene, e' stato riberto il comune potrà essere comunita.

Non solo, i compagni sindaci non dicono una parola dell'eroica lotta delle masse popolari triestine, nessun accenso al regime popolare nel circondario dell'Istria, nemmeno una frase amica all'eroico popolo jugoslavo ed ai suoi dirigenti, lotta per l'edificazione socialista tutti impegnati in una durissima lotta per l'edificazione del paese.

Kaj si anglo-američki imperialisti in domača reakcija občutijo?

Peggio che i compagni comunisti della Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

Sostenendo il Fronte Popolare, guidato dal partito comunista, dalla Repubblica Italiana che parlano a Trieste fanno propria la linea revisionista e capitolarda di Vidal e Radich, per cui la lotta passata sarebbe stata piena di gravissimi errori, di deviazioni e possibili perciò di ripudio. Rimpicciolano di fatti ai lavoratori triestini di aver combattuto la guerra di liberazione a fianco dei compagni jugoslavi, di aver con essi liberato Trieste, fatto per la Settima Repubblica Federale, rivoluzionario obiettivo soddisfacente alle esigenze geografiche, economiche ed etniche della Regio-

ne Giulia e agli interessi generali della lotta della democrazia.

Per il quale obiettivo la classe operaia triestina ha avuto il pieno appoggio di tutti i partiti comunisti del mondo, quello bolscevico dell'URSS in testa.

Lavoratori, questa politica disarma le forze democratiche di Trieste e spiana la strada alla rivincita dell'imperialismo italiano serbo di quello anglo-americano. Essa signifca porsi concretamente contro gli interessi dei lavoratori e delle masse democratiche triestine, porsi contro gli interessi del proletariato internazionale, del fronte unito socialista, contro gli interessi della stessa Unione Sovietica, dei popoli della nuova Jugoslavia che vogliono Trieste libera dall'imperialismo.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo vi invita a meditare su questi gravi sintomi di deviazioni opportuniste ed irredentistiche della frazione di cui sono gravati. Bisogna intervenire. Come negli anni passati, qui a Trieste la classe operaia deve ripprendere la lotta sulla base della giusta linea politica adottata per diversi anni ed approvata e appoggiata dalla Jugoslavia e dalla Unione Sovietica come da tutte le forze democratiche del mondo.

Il Fronte Popolare vi richiede che i lavoratori devono esigere che sia ricostruito quel potente fronte popolare democratico che ha saputo mantenere unita, attiva e politicamente determinante la classe lavoratrice triestina e che ha inferto severi colpi alla reazione e ai neofascismi.

</div